

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Cagliari – Servizio Pubblica Istruzione, Politiche Giovanili e Sport

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02212

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale Regione Sardegna

II

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Io sport, e tu?

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e Promozione Culturale – Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Le numerose politiche di attenzione adottate in questi anni dalla città di Cagliari in materia di sport sono sfociate in un progetto ambizioso che ha portato al riconoscimento, ottenuto per il 2017, che la vede insignita del titolo di “European City of Sport” insieme ad Aosta, Pesaro e Vicenza (recentemente è stata premiata come prima tra le altre).

Alla base della candidatura e della nomina, l'idea ampia di sport quale sostegno al benessere sociale e strumento utile a migliorare la qualità della vita.

Molte le iniziative sportive e numerose le azioni in essere che incidono sulla promozione dello sport a diversi livelli, tra cui anche quelle specificamente dedicate a categorie svantaggiate e persone con disabilità.

In dialogo con la “Giornata del benessere psicologico”, il Servizio Pubblica Istruzione, Politiche Giovanili e Sport del Comune ha riscontrato che rimangono inesplorate alcune possibilità di intervento legate allo sport che incidono sul malessere psicologico e sociale oltre che fisico.

In particolare si è rilevato da un lato il doppio legame che vede l'esclusione dallo sport più frequente all'interno di contesti sociali più marginali e dall'altro si sono acquisiti dati certi sui benefici psicologici e sociali dell'attività sportiva.

Infatti, per ciò che attiene le esterneità positive dello sport, accanto alle spiegazioni più "organicistiche" che si trovano in letteratura, anche argomentazioni e teorie focalizzate maggiormente sugli aspetti psicologici e sociali.

Secondo queste teorie l'attività fisica può alleviare i sintomi depressivi incrementando nelle persone i sentimenti di competenza, autonomia e vicinanza agli altri, migliorando autostima e percezione dell'immagine corporea oltre al fattore socializzante che le attività sportive condivise generano sia per obiettivi comuni che per ampia eterogeneità sociale che li accomuna.

Si può ben immaginare quindi che vecchie e "nuove solitudini", soprattutto quelle che vivono le mancate opportunità di aggregazione persistenti in fasce a rischio marginalità, potrebbero trarre da "momenti sportivi".

Il progetto si inserisce quindi nel solco di politiche e pratiche della promozione delle attività sportive preesistenti già molto attive ma va ad incidere su specifiche problematiche di natura psicologia e socio-economica.

Di seguito l'analisi dei dati che hanno portato a far convergere il progetto verso l'integrazione di sport e benessere della popolazione nell'accezione ampia e comprensiva delle condizioni psicosociali, le problematiche connesse e i bisogni emersi.

Si sono rilevati due tipologie di dati critici: quelli relativi ai giovanissimi e quelli della popolazione in età matura.

Analisi dei dati:

Secondo i dati Istat (2015) per quanto concerne gli stili di vita degli adolescenti e anziani, emerge un quadro decisamente critico:

Il 6,8% dei ragazzi tra i 14 e i 17 anni fuma, tale percentuale sale al 18% per i 18-19enni e al 24,9% per i 20-24enni. Tra gli anziani la percentuale scende a 13,5% tra i 65-74 anni.

Già all'età di 11 anni, l'1,1% dei ragazzi beve vino e l'1,9% beve birra; le percentuali salgono rispettivamente al 10,6% e 20,7% per i 14-17enni, al 34,5% e 50,3% per i 18-19enni. Tra gli anziani si evidenzia come l'abitudine al vino sia consolidata, superando il 50%.

Anche il consumo dei superalcolici sembra diffuso già nell'adolescenza mentre le percentuali calano fortemente tra gli over-60.

È un dato assodato che il consumo di alcolici sia accompagnato spesso da scorretti stili alimentari. Solo circa il 75% dei giovani tra gli 11 e i 24 anni consuma frutta e verdura almeno 1 volta al giorno; il 75% degli adolescenti mangiano i dolci più di qualche volta alla settimana. Inoltre, nell'età adolescenziale aumenta il consumo delle bevande gassate corresponsabili per aumento del peso e la diabete. Tali tipi di consumi sono invece soddisfacenti nella fascia over-60.

Le scorrette abitudini alimentari, insieme agli stili di vita sedentari (dovuti ad un utilizzo massiccio delle tecnologie digitali e comunicazione virtuale) portano il rischio dell'obesità: il 14% di giovani tra i 18 e i 24 anni risulta sovrappeso e il 2,3% addirittura obeso; è di fondamentale importanza intervenire quindi sui ragazzi in età puberale ed adolescenziale al fine di promuovere pratica sportiva e corretti stili di vita.

Sempre le indagini ISTAT (2015) riconnettono le criticità legate agli stili di vita alle marginalità sociali, comuni alla condizione dei giovani e degli anziani.

La vita degli adolescenti è influenzata innanzitutto dai percorsi formativi e dalla vita familiare. In Italia, dopo la conclusione della scuola d'obbligo, il 25,7% dei giovani tra i 15 e i 29 anni non è impegnato in alcun percorso scolastico e lavorativo, contro il 15,3% della media UE (ISTAT 2016). Nella nostra regione il 31,8%.

I minori sono i soggetti che in termini di povertà e deprivazione hanno pagato il prezzo più elevato della crisi, scontando un peggioramento della loro condizione relativa anche rispetto alle generazioni più anziane.

La crescente vulnerabilità dei minori è legata alle difficoltà dei genitori a sostenere il peso economico della prima fase del ciclo di vita familiare, a seguito della scarsa e precaria offerta di lavoro. Per quanto riguarda gli anziani si assiste ad un generale miglioramento delle condizioni di vita e di salute ma è da rilevare come non manchino aspetti di fragilità, soprattutto tra chi ha un basso titolo di studio.

Questi gruppi infatti mostrano prevalenze doppie: cattiva salute percepita e presenza di limitazioni funzionali rispetto ai coetanei più istruiti. Inoltre, a parità di classe d'età, genere e ripartizione geografica di appartenenza, queste disuguaglianze permangono, sebbene tendano lentamente a ridursi nel tempo per quanto riguarda la percezione di cattiva salute.

È proprio sui soggetti più svantaggiati che maggiormente si cumulano gli ulteriori disagi di salute, e ciò anche per attività e comportamenti poco salubri nel corso della vita (per es. lavori usuranti), scarsa prevenzione o difficoltà ad accedere alle cure (rinuncia a prestazioni sanitarie). (ISTAT 2016).

Per quanto concerne le pratiche sportive in sé, Cagliari si allinea al più ampio quadro regionale per come è emerso nella più recente indagine Istat "I Cittadini e il tempo libero-2015" (pubblicata ad ottobre del 2017), la quale indica che circa la metà della popolazione di 3 anni e più non ha mai praticato sport (39%).

Non si pratica sport per mancanza di tempo (35,4%) o di interesse (32,8%), per l'età (21,4%), per stanchezza/pigrizia (13,8%), motivi di salute (16,5%), motivi familiari (15,1%), motivi economici (18,1%). I sedentari, ossia coloro che dichiarano di non praticare alcuno sport o attività fisica nel tempo libero, sono il 39 % della popolazione e aumentano con l'età fino ad arrivare a quasi la metà della popolazione di 65 anni e più.

Circa la sedentarietà e gli stili di vita è possibile ricavare un quadro circa la sedentarietà e stili di vita nella Città di Cagliari grazie al programma PASSI Sistema di Sorveglianza epidemiologica, regolamentato dall'Istituto Superiore di Sanità e curato dalla ASL 8 (l'azienda sanitaria locale di Cagliari).

Con l'indagine sono stati rilevati dati e bisogni relativi nella popolazione dai 16 ai 69 anni. È così emerso così che:

- La sedentarietà risulta più frequente: nelle persone meno giovani e nelle donne (19.5% femmine vs 18.3%maschi)
- I determinanti socioeconomici sfavorevoli si sono dimostrati capaci di favorire la sedentarietà, infatti questo fattore di rischio è stato più facilmente riscontrato in persone con difficoltà economiche e con bassa cultura e informazione.

Il rapporto infine sottolinea come “gli effetti positivi di una diffusa attività fisica nella popolazione sono evidenti sia a livello sociale, sia economico. Lo sviluppo di strategie per accrescere la diffusione dell’attività fisica è un importante obiettivo a partire dall’orientamento”.

È stato inoltre appena pubblicato dall' Istat il nuovo rapporto sulla salute degli anziani. La ricerca, basata su dati del 2015, dimostra che se è pur vero che gli anziani nel nostro Paese vivono mediamente un anno in più dei pari età europei (83,9 anni per gli uomini e 87,2 per le donne) la qualità delle condizioni di salute è peggiore rispetto ai loro coetanei europei, in special modo nelle donne.

Si conferma il dato che le disuguaglianze socio-economiche influenzano le condizioni di salute. A parità di età, infatti, la multicronicità si manifesta nel 55,7% degli anziani più poveri contro un 40,6% di quelli più benestanti.

In Sardegna gli over-60 rappresentano ormai il 22,10% della popolazione (43,80 maschi, 56,20 femmine), nel Comune di Cagliari , sempre secondo al lettura del dato Istat, la percentuale della popolazione over-60 è del 26,6%.

Per quanto riguarda le attività socializzanti, i Servizi Sociali del Comune di Cagliari svolgono varie iniziative ma un dato su tutti e' che al servizio attivato da luglio a settembre del 2017 denominato “Centro di Accoglienza”, sono state ricevute 43 telefonate al giorno, per un totale di 3.118 chiamate in tutta l'estate.

Questo dato quantitativo sullo stato di solitudine dell’anziano” fa intendere che i numeri sono ben altri, se si considera ciò che non può emergere in realtà.

Conclusioni:

Dai dati generali rilevati sui due target si distinguono 3 principali linee di problematiche:

- ▲ sedentarietà e stili di vita scorretti, difficoltà di accesso alle pratiche sportive per mancanza di risorse e marginalità sociale per giovanissimi e popolazione matura, soprattutto donne.
- ▲ mancanza di una cultura e informazioni relative allo sport: vi è una reale necessità di sviluppare nuove forme di comunicazione, maggiormente inclusive per la promozione della pratica sportiva per le fasce di cittadini con disagi socio-economici, che presuppone una fase di orientamento e di supporto all'acquisizione delle informazioni, così da abbattere le barriere informative e sociali che escludono alcune fasce di popolazione.
- ▲ Legame tra sedentarietà/inattività fisica e marginalità sociale: l’attività risulta essere uno strumento indispensabile per mantenere lo stato di salute e prevenire malattie croniche ma, al contempo, è una straordinaria forma di socializzazione specie per quelle fasce di popolazione che, in diversa misura, si trovano in difficoltà socio-economica.

Alla luce dei punti forti dell’offerta dei servizi propria della città di Cagliari (più di 150 strutture tra impianti all’aperto e al chiuso, 74 impianti di proprietà comunale e 4 impianti su 10 ospitano più di una disciplina contemporaneamente) il progetto vuole incidere sulle politiche attive di educazione al benessere, in particolar modo sulle azioni di condivisione della pratica sportiva secondo una logica “trasversale”, in grado di interessare tutte le fette della popolazione.

L'obiettivo è quello di motivare le due fasce individuate maggiormente bisognose, con strategie preventive, con l'incentivazione dell'attività motoria e la diffusione di abitudini capaci di influire positivamente sullo stato di salute fisico, psicologico e sociale delle persone.

Il progetto *"Io sport, e tu?"*, vuole coinvolgere con l'azione diretta, otto giovani volontari per sperimentare nuove attività di animazione allo sport volte a sviluppare processi che attivino tra le fasce individuate le proficue relazioni tra sport, benessere psicologico e inclusione sociale.

Pertanto i destinatari delle attività sono:

- I ragazzi che frequentano la scuola media inferiore e superiore (fascia 11-19), fase evolutiva di maggiore fragilità connessa ai cambiamenti fisici, psicologici e sociali. Verrà privilegiato il coinvolgimento di giovani residenti nelle aree a forte rischio di degrado urbano, gli stessi ipoteticamente attratti o che praticano sport non convenzionali e non a pagamento;

- Popolazione matura con particolare attenzione alle donne, che verrà intercettata attraverso la collaborazione con enti di assistenza, servizi sociali, associazioni di categoria e in generale attraverso la rete territoriale dell'Amministrazione Comunale.

I beneficiari sono le famiglie di provenienza dei destinatari diretti e i loro "campi sociali": lo sport è un canale aggregativo che instaura nuove relazioni e incide positivamente sia su quelle familiari e scolastiche che quelle con i pari.

Il progetto si pone pertanto tra le azioni di welfare che uniscono bisogni della persona e delle famiglie, a sostegno degli adolescenti e delle persone in età matura. incidendo sul benessere psicofisico e sociale attraverso attività di animazione allo sport.

7) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo principale del presente progetto è promuovere e incentivare la pratica sportiva quale strumento di benessere psicologico e sociale e quale fattore di aggregazione a sostegno di fasce della popolazione a rischio marginalità.

In particolare si intende inaugurare attività di informazione ed animazione allo sport per una concreta azione inclusiva e preventiva per la popolazione maggiormente esclusa dai circuiti sportivi e costruire insieme ai ragazzi volontari percorsi che promuovano stili di vita sani e nuove socialità, investendo nel loro ruolo, quello che sarà in futuro quello decisionale nella società civile.

Si vuole quindi al contempo educare, formare e accompagnare i volontari in attività di integrazione sociale legate allo sport quale canale privilegiato in grado di attivare momenti aggregativi e coinvolgimento di fasce sensibili di cittadinanza.

Di seguito e in elenco:

Obiettivi Generali

- ▲ Promuovere la pratica sportiva come strumento di integrazione e benessere psicofisico e sociale
- ▲ Coinvolgere i giovani volontari nella riflessione-azione relativa alla promozione delle pratiche sportive a contrasto dell'esclusione sociale

^ Co-responsabilizzare i giovani attraverso attività di co-progettazione di diverse forme di promozione sociale legate allo sport

^ Contribuire alla formazione dei giovani sui valori, sull'etica dello sport e della cittadinanza responsabile

Obiettivi Specifici

^ Orientare allo sport e creare percorsi di animazione sportiva dedicati a ragazzi che vivono condizioni di svantaggio e agli over-60

^ Innovare la proposta di animazione allo sport socialmente impegnata orientando l'attenzione su svantaggi di natura sociale e non unicamente fisici

^ Sollecitare l'assunzione di responsabilità dei giovani relativamente al benessere comune, con un'attenzione alla sostenibilità e al diritto dello sport per tutti

^ Favorire i momenti di socialità intergenerazionale tra giovani e altre fasce di età e di popolazione

Obiettivi Formativi e di crescita personale e professionale dei volontari

^ Acquisire “competenze sociali” e abilità nella gestione dei rapporti con l'utenza e con le fasce sociali svantaggiate

^ Sviluppare lo spirito di iniziativa e il passaggio “dall'idea all'azione”, ossia le competenze trasversali di progettualità e cittadinanza attiva

^ Apprendere tecniche di ideazione, progettazione, organizzazione e comunicazione di attività di carattere sportivo e sociale

^ Sperimentare le dinamiche del lavoro di gruppo e acquisire competenze relazionali e di problem solving

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività progettuali sono rappresentate da 3 diverse azioni di promozione della cultura sportiva, legate a varie fasce deboli di popolazione, intese in senso allargato e riferite a differenti problematiche sociali, con relative attività progettuali dedicate che si riportano di seguito:

1) L'istituzione di uno sportello settimanale chiamato “Informasport”: i giovani volontari supporteranno lo sportello Informagiovani per fornire informazioni sulle attività di carattere motorio e sportivo in città. Formati e affiancati dal personale dell'Associazione Orientare, gestore degli sportelli informativi Informagiovani, i ragazzi si cimenteranno con le attività di gestione della reference col pubblico e con l'erogazione di informazioni sulle attività sportive in città. Appuntamenti settimanali informali, pensati come incontri di orientamento ai diversi sport, saranno alla base di ricerche tematiche e di coinvolgimento della popolazione individuata tra alcuni target privilegiati delle attività di promozione ed educazione allo sport.

Attraverso questa attività i volontari potranno sperimentare le loro conoscenze teoriche in materia di psicologia dello sport e promozione di attività motorie ma soprattutto entrare in contatto le reali problematiche legate alle difficoltà di “ri-attivazione” di fasce di cittadinanza esclusa dai percorsi sportivi: affiancheranno il personale nella gestione dell'utenza maggiormente bisognosa di sostegno, con le ricadute in termini umani e di relazione e la conseguente crescita emotiva e, in ottica futuribile, anche professionale.

2) Street sport (Sport di strada), dedicato ai più giovani e incentrato sulla valorizzazione delle aree in periferia. Skate, street basket, bike e roller, i principali protagonisti delle attività all'aria aperta e di strada, ad animare alcuni impianti sportivi situati nelle periferie cittadine: gli spazi all'aperto saranno “nuove piazze” e, durante alcuni weekend dell'anno, saranno animate da giovani residenti delle aree a forte rischio di degrado urbano: volontari e ragazzi locali si incontreranno in insoliti momenti di socialità legata al divertimento sano e alla messa alla prova delle proprie abilità.

Il gruppo di volontari, insieme alle associazioni culturali di quartiere, organizzerà sessioni pomeridiane di street sport, da condividere nei social così da coinvolgere sempre più ragazzi interessati. All'interno di questi incontri sarà anche illustrato il progetto nazionale del Servizio Civile, promuovendo i percorsi di volontariato tra le fasce di popolazione giovanile meno informata. All'interno di queste azioni si inserirà necessariamente un'integrazione multietnica, che coinvolgerà giovani immigrati (gli stessi che in alcune piazze della città, giocano a calcio per passare un tempo difficile da sopportare in termini psicologici).

Seguiti da esperti di tematiche di inclusione, insieme al basket, il calcio sarà l'attività principale, anche attraverso la creazione di tornei attraverso i quali si potranno conoscere diverse tipologie di popolazione giovanile e superare gli ostacoli di integrazione sociale attraverso la pratica dello sport. Il principale output previsto è creare eventi che promuovano benessere e cultura di solidarietà e tolleranza.

- 3) Sport dedicato alla popolazione in età matura: giovani studenti e ragazzi attivi in pratiche sportive più “dolci” sensibilizzeranno, con operatori qualificati, la popolazione matura non coinvolta in attività sportive e dalla vita poco attiva. Target privilegiato le donne, che risultano essere troppo sedentarie e legate alla casa a discapito dell'attività all'aria aperta e salutare. I giovani saranno coinvolti nell'ideazione e realizzazione di una campagna informativa dedicata alla popolazione adulta con focus sulle donne e sugli over-60, confrontandosi con le numerose criticità socialmente complesse legate a queste fasi della vita. L'incontro col punto di vista degli adulti e degli anziani sarà basato su uno scambio intergenerazionale volto alla partecipazione attiva soprattutto delle persone sole.

In questo senso, le azioni di animazione e sensibilizzazione alla pratica sportiva e l'attivazione presso il CONI di corsi di attività motoria per la terza età, saranno rappresentati dalla realizzazione di incontri ricreativi di socialità e di contrasto a vecchie e nuove solitudini. Animazioni basate sulla creazione di gruppi di ginnastica posturale o yoga, saranno attività privilegiate ma non si escludono percorsi maggiormente performativi quali corsa ed altri sport, in base ai risultati nelle fasi di coinvolgimento. Grazie al supporto degli allenatori del CONI si organizzeranno percorsi volti far conoscere i diversi tipi di sport alla popolazione più matura, soprattutto quella che, non potendosi permettere attività a pagamento, potrà informarsi sui servizi gratuiti e/o sulle possibilità di attività di gruppo all'aria aperta autogestite.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

All'interno del Servizio Istruzione, Politiche Giovanili e Sport operano dipendenti dell'Amministrazione comunale e dipendenti di gestori privati concessionari. Queste figure professionali coprono l'area amministrativo/contabile/gestionale e le competenze tecniche

specifiche dei settori di riferimento.

n. 1 Responsabile attività di coordinamento, programmazione e di controllo: dott.ssa Maria Valeria Piras

n. 3 unità di personale amministrativo contabile: sig.ra Patrizia Fanni, sig.ra Sandrina Murgioni e dott.ssa Barbara Pisano

n. 1 esperta in orientamento e servizio di desk al pubblico ed educatrice: dott.ssa Silvia De Francisci – Associazione Orientare

n. 1 esperta in progettazione: dott.ssa Silvia Murruzzu

n.1 esperta in politiche sociali e di inclusione: dott. Roberto Zaccheddu

n. 1 esperta in politiche giovanili: dott.ssa Francesca Cuccu – Associazione Orientare

n. 1 esperta in gestione e promozione di attività sportive - dott.ssa Valentina Piras

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo dei volontari sarà quello generale di supporto ad ogni fase di realizzazione delle attività, ovvero i giovani volontari saranno promotori, insieme al Servizio Sport e Politiche Giovanili del Comune di Cagliari, allo staff degli altri servizi coinvolti, e delle associazioni culturali sportive partner di:

- ▲ uno sportello settimanale “Informasport”
- ▲ 6 incontri di animazione allo sport dedicati agli over-60
- ▲ 6 incontri di animazione degli adolescenti attraverso lo street sport

Si tratterà quindi per queste due ultime attività, di organizzare un piccolo evento di animazione al mese, alternando le tematiche e i target e/o facendoli incontrare proficuamente. Il ruolo dei ragazzi e' relativo alle seguenti mansioni elencate di seguito che corrispondono a turni quadrimestrali di 2 giovani ciascuno da far alternare durante un anno:

- 1) Orientamento: studi e ricerche per la creazione di informazioni da erogare nello sportello di orientamento allo sport “Informasport”. In questa attività i volontari non avranno il compito che deve assolvere l'operatore ma lo affiancheranno acquisendo competenze e doti di personalità, quali capacità di dialogo, di ascolto oltre che una metodologia orientata all'efficienza della ricerca e dell'erogazione di informazioni mirate.
- 2) Comunicazione: ricerca-inviduazione di pubblico, ideazione, organizzazione campagna comunicazione, supporto alla gestione degli account social e del blog, organizzazione flash mob creativi. In questa macro attività e relativo turno i giovani avranno un ruolo importantissimo e di gran rilievo: rappresentanti della generazione dei nativi digitali, avranno ampi margini di responsabilità e di azione creativa nel supporto alla gestione della comunicazione, soprattutto per ciò che attiene la parte social, con la conseguente acquisizione di abilità di finalizzazione delle attività sui social network e lo studio dell'uso specifico e responsabile della e-reputation.
- 3) Organizzazione e segreteria organizzativa eventi e supporto alle attività di animazione: raccolta e gestione delle iscrizioni, logistica, organizzazione generale e

ricerca di materiali e/o creazione allestimenti. L'iter delle attività organizzative sarà calibrato in mansioni il più possibile personalizzate, sulla base delle predisposizioni personali e dei ragazzi in turno: infatti sarà fondamentale in questa macroattività coinvolgere di volta in volta gli altri gruppi durante gli eventi, dividendo i ruoli in un bilanciamento di team di lavoro che si creerà su un'analisi dei CV di ognuno, non escludendo ma anzi incentivando le intersettorialità e facendo collaborare diversità e generi differenti.

I ruoli sono stati pensati per integrare i ragazzi a supporto delle diverse mansioni anche degli uffici, come uno degli step necessari all'approccio per i ragazzi alle regole della pubblica amministrazione nonché all'acquisizione di competenze di base di amministrazione, molto utili in futuro e alla base di qualsivoglia cittadinanza attiva cosciente delle possibilità, dei vincoli ma soprattutto della mission sociale degli enti pubblici che erogano servizi alla città.

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria secondo le esigenze di servizio e in relazione alle attività previste;
- Rispettare il regolamento interno riguardante le norme di sicurezza sul posto di lavoro;
- Rispettare i regolamenti della Pubblica Amministrazione e le norme in materia di igiene sul lavoro;
- Utilizzare forme comportamentali e di comunicazione rispettose dei referenti e dei colleghi, che non inficino la buona riuscita del progetto e le relazioni col team;
- Indossare segni distintivi della qualità di volontari del servizio civile nazionale.

Saranno utilizzati tutti gli strumenti di promozione di maggiore efficacia, ovvero: i siti web del Comune di Cagliari, annunci reiterati di avviso e promozione dell'avvio delle selezioni via posta elettronica tramite liste di distribuzione, una campagna promozionale integrata di affissioni 6x3, una diffusa attività di volantinaggio, la presenza sui quotidiani, Radio e TV locali, nonché il costante sostegno dell'Ufficio Stampa comunale. Oltre alla pubblicazione del progetto sul sito internet www.comune.cagliari.it, si provvederà alla relativa pubblicizzazione presso tutte le facoltà universitarie e le scuole cittadine e alla pubblicazione di apposite comunicazioni in tutte le strutture comunali sia centrali che decentrate nel territorio cittadino. Per ciò che concerne le attività progettuali in cui saranno coinvolti i volontari, le azioni di comunicazione saranno tese a dare la massima visibilità al progetto ed alle sue finalità nonché ad aumentare l'attenzione verso i servizi coinvolti.

La comunicazione seguirà due linee d'intervento:

- la prima è costituita dai canali tradizionali, con realizzazione e distribuzione di materiale cartaceo (locandine, brochures) presso tutti gli spazi di frequentazione giovanile, con pubblicizzazione e conferenza stampa delle azioni;
- la seconda si avvarrà di canali telematici, con la pubblicazione del progetto, degli avvisi e bandi sui siti internet istituzionali e di settore e nei canali web tematici, con la creazione di account dedicati su Facebook e altri social network. La diffusione dei risultati ottenuti per mezzo della distribuzione del materiale informativo e la messa in rete dei risultati si otterrà attraverso il dialogo con i diversi referenti e partners con cui il progetto si interfaccia seguite da una discussione sulla possibilità di creare un gruppo di giovani attivo nel campo delle azioni progettuali.

Punto forte della comunicazione, in linea con il coinvolgimento dei ragazzi in ogni fase delle attività, saranno i canali web, con la pubblicazione dei diversi contenuti in account dedicati di Facebook ed altri social network (twitter, Instagram e Pinterest).

Inoltre si vuol istituire un blog per favorire e sviluppare la condivisione di impressioni e per contribuire a veicolare l'immagine e i risultati del Servizio Civile quale percorso di crescita umana e di arricchimento personale.

Gli account social risponderanno all'esigenza di fornire una fonte diretta di comunicazione delle iniziative progettuali e allo stesso tempo di stimoleranno la condivisione di contenuti con i cittadini tutti, oltre che con gli operatori dei settori sportivi verso i quali si propone di rappresentare un nuovo interlocutore: il gruppo di ragazzi che si costituirà quale soggetto attivo in città.

Si creerà una comunicazione accessibile e familiare, nel quale i cittadini possano riconoscere un punto di riferimento e attraverso cui i volontari potranno pubblicizzare e coinvolgere i target delle attività con le offerte di sport/intrattenimento e con animazione della rete sui temi sportivi e di benessere e prevenzione (che ad oggi sono tra i più seguiti online). Si procederà quindi ad una fase di formazione presso i colleghi dell'Ufficio Stampa e a impegnare i ragazzi in un'analisi adeguata dei pubblici: uno studio preliminare seguito anche insieme all'Università, che guiderà le azioni di coinvolgimento agli eventi che puntano dall'alta inclusività. Questi gli elementi principali di orientamento delle strategie della comunicazione, indirizzata verso rimandi immediatamente riconoscibili e riconducibili alle esperienze dilettantistiche e di socialità che rappresentano la scena sportiva e la vita della città.

A corredo della proposta web anche azioni accessorie e migliorative, ossia alcuni strumenti funzionali per la riconoscibilità del team e il ritorno di immagine del percorso di Servizio Civile Nazionale: ogni ragazzo avrà una maglia con il logo del progetto, un capellino e una shopper bag, che dovrà indossare insieme al badge con l'indicazione del proprio nome durante gli eventi.

Tutte le azioni di comunicazione saranno volte a promuovere nuovi flussi comunicativi tra il progetto, la cittadinanza ma anche gli attori sportivi presenti sul territorio, illustrando ai

ragazzi modalità e pratiche del fare rete. Inoltre alcuni flash mob creativi sulle corrette abitudini alimentari, a supporto delle attività del progetto, animeranno mercati cittadini e vedranno i giovani impegnarsi insieme al personale di servizio presso le Attività Produttive, per informare e sensibilizzare verso la corretta alimentazione e il viver sano, a contrasto di obesità e delle cattive abitudini alimentari.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Saranno effettuate apposite selezioni, da svolgersi sulla base degli obiettivi espressi, delle attività da svolgersi e dei servizi interessati, così come specificato nelle apposite sezioni del presente progetto. Saranno premiati i profili più rispondenti alle mansioni da svolgersi in vista delle attività da realizzare, ma tale rispondenza non verrà considerata come preclusiva alla partecipazione dei giovani al progetto, bensì come mero valore aggiunto.

I requisiti richiesti riguarderanno in generale l'interesse e la propensione personale verso i temi della cultura sportiva e delle attività ludico motorie, nonché una minima esperienza almeno in uno dei settori di riferimento, in particolare: attività educativa, attività sportiva, lavoro di squadra.

I volontari saranno selezionati attraverso colloqui attitudinale che mettano in evidenza la loro attitudine al lavoro di squadra e quella a relazionarsi con adolescenti ed anziani. Saranno valutate anche esperienze di lavoro, tirocinio o volontariato nei settori d'intervento del presente progetto.

Si prevedono anche modalità non formali di individuazione delle abilità personali: potranno, a corredo del colloquio, presentarsi attraverso una selezione di video ed immagini rappresentativi di se' e della propria vita in relazione all'ambito delle attività progettuali.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il progetto sarà costantemente monitorato dall'Ente attraverso:

- a) Riunioni informali settimanali di conoscenza reciproca, rilevazione dell'ambiente e delle criticità eventuali, accoglimento delle proposte dei ragazzi e “pranzi comuni” di team building
- b) Verifica delle attività e dei percorsi di gruppo e personali con cadenza quadrimestrale del Responsabile del Monitoraggio (come da turni per gruppi di ragazzi rispetto al numero e natura delle macro attività');
- c) Predisposizione e raccolta di schede di valutazione delle attività svolte. Si prevede anche la possibilità di schede libere, di lettere motivazionali per l'affidamento di ruoli o mansioni non previste e inerenti lo sviluppo delle attività in un'ottica di rilevamento della qualità percepita del percorso.

In base ai risultati del monitoraggio verranno apportate, anche in corso d'opera, le dovute correzioni e riorganizzazioni in modo da rispondere il più compiutamente possibile alle esigenze emerse.

La valutazione relativa all'intero progetto e alle diverse fasi descritte nel presente elaborato verrà effettuata utilizzando metodologie d'indagine che consentano a tutti i soggetti coinvolti di disporre di informazioni e dati oggettivi e tempestivi utili per poter prendere decisioni in merito al controllo delle diverse attività, in funzione degli obiettivi.

Rispetto al progetto, attraverso l'uso di questionari, verranno analizzati e/o valutati:

- la gestione generale del progetto;
- la coerenza tra obiettivi e risultati;
- l'integrazione delle diverse modalità attuative delle azioni previste;
- i contenuti e le metodologie dei diversi “percorsi di crescita”;
- l'impatto sui partecipanti in termini di comportamenti/atteggiamenti rispetto al ruolo/funzione all'interno dell'organizzazione o rispetto al proprio contesto di riferimento;
- i prodotti realizzati durante il progetto (ricerche e indagini, progettazione e realizzazione dei percorsi, pubblicazioni e materiali didattici/informativi, opuscoli e testi, altri strumenti di diffusione e disseminazione dei risultati);
- la “qualità finale” percepita;
- la corretta esecuzione delle indicazioni contenute nel progetto operativo;
- la rilevazione delle situazioni non conformi e degli imprevisti;
- la rilevazione dei fattori critici e delle opportunità per il miglioramento di alcune fasi d'attuazione;
- la presumibile efficacia del percorso in prospettiva futura per i ragazzi.

Prodotti- output

Durante l'attività di valutazione saranno predisposti report intermedi ad uso interno in funzione dello stato di avanzamento delle singole fasi di attuazione del progetto. La periodicità e i contenuti di questi documenti saranno funzionali e di supporto all'attività dei coordinatori.

La valutazione si concluderà con la consegna di un report di valutazione complessiva del progetto entro i termini necessari per la realizzazione delle attività di diffusione e disseminazione dei risultati attraverso i canali web già descritti.

PIANO DI MONITORAGGIO	RILEVAZIONE
Risorse tecniche e strumentali Strumenti: scheda di rilevazione Persone coinvolte: referenti gestionali interni al Comune	TRIMESTRALE
Risorse Umane Strumenti: scheda di rilevazione Persone coinvolte: referenti progetto	BIMESTRALE
Monitoraggio delle attività del progetto Strumenti: scheda di rilevazione Persone coinvolte: referenti progetto	MENSILE
Andamento qualitativo e coinvolgimento dei destinatari del progetto Strumenti: scheda di rilevazione e colloqui Persone coinvolte: referenti progetto, giovani del servizio civile e destinatari	BIMESTRALE
Monitoraggio dell'esperienza dei giovani Strumenti: colloqui di gruppo e individuali; elaborazione sintesi condivise; report finale Persone coinvolte: referenti progetto e giovani del servizio civile	EX-ANTE, IN ITINERE, A TERMINE.

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Si richiede una spiccata motivazione nei settori di intervento previsti dal progetto, una discreta formazione culturale ed il possesso del diploma di scuola superiore. Saranno preferiti i candidati che abbiano una laurea o pregresse esperienze in: scienze motorie, psicologia dello sport o pedagogia legata a specializzazioni relative alle pratiche sportive ovvero che abbiano conseguito il titolo di educatore professionale.

In ogni caso, è opportuno che i candidati predispongano il proprio curriculum vitae con formati standardizzati, tipo Modello Europeo di Curriculum Vitae e/o formato LinkedIn evidenziando in esso le pregresse esperienze utili al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

Per le modalità operative e per il contesto culturale in cui saranno inseriti, sarà titolo preferenziale, oltre al diploma di scuola superiore, la conoscenza delle lingue straniere e delle nozioni di base di informatica.

Per le attività specifiche si rimanda alla valutazione dei titoli e alla pertinenza di questi rispetto alle mansioni richieste. Inoltre saranno valutati positivamente il possesso della patente informatica europea, spiccate capacità relazionali, la conoscenza dei media e dei social media più diffusi.

Costituirà requisito trasversale apprezzato qualsiasi altro titolo che attesti la partecipazione a progetti di cittadinanza attiva.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Saranno messi a disposizione:

- Materiale e attività pubblicitarie relative al progetto: brochures e locandine, social media
- Operatori locali di progetto
- Materiale illustrativo sul servizio Civile, la normativa e le circolari vigenti in materia
- dipendenti dedicati per 260 ore anno per gestione amministrativa volontari
- Un referente per il monitoraggio
- Formatori per formazione generale
- Formatori per formazione specifica

Pubblicità progetto:

€ 1.000,00

Costo Operatori Locali di Progetto: interno all'Amministrazione

Materiale illustrativo sul servizio Civile, la normativa e le circolari vigenti in materia

€. 500,00

Costo selezione:

quantificazione effettuata sulla base del costo delle ore lavoro del personale incaricato: valore presunto di € 1.200,00

Tale quantificazione può essere effettuata esclusivamente in modo presuntivo in quanto le ore lavoro del personale dedicato dipendono dal numero dei candidati ad oggi del tutto imprevedibile.

Costo Gestione interna volontari SCN e Monitoraggio: risorse interne calcolate in time sheet dipendenti indicati in qualità di responsabili.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Per ogni attività, a supporto delle fasi formative e realizzative, e' previsto un partner individuato tra soggetti del terzo settore attivi a Cagliari e in Sardegna, al fine di assicurare un' ampia

Sono partner del progetto:

- per le attività di ricerca sui temi e sulla comunicazione generale e supporto alle fasi ideative: Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Scienze Motorie, cattedra di Psicologia dello sport – referente Prof. Andrea Loviselli
- per le attività di orientamento e di front office sportello: Associazione Culturale Orientare, gestore degli sportelli Informagiovani nella città di Cagliari e in altre città

della Sardegna

- l'Associazione Interculturale NUR, a supporto del coinvolgimento dei giovani e delle attività con la popolazione matura, per la indiscussa competenza in materia di politiche giovanili e di progetti di natura partecipativa

²⁵⁾ *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il Servizio richiedente metterà a disposizione del progetto le numerose sedi e le relative attrezzature sportive e tecnico-strumentali presenti nelle palestre, campi, palazzetti dello sport e aree di propria pertinenza, individuando in particolar modo il campo CONI quale sede privilegiata e maggiormente adatta al progetto.

Inoltre sarà cura dello stesso e dei referenti di progetto industriarsi nel reperimento di attrezzature ulteriori e materiali, anche presso altri Servizi Comunali, utili al buon andamento delle attività progettuali.

Per ciò che concerne le fasi che vedranno i giovani volontari impegnati in attività di gestione "in back office", due desk dedicati presso gli uffici saranno disponibili e di loro esclusivo utilizzo, insieme alle dotazioni di ufficio quali materiali, carta, stampanti e telefoni.

Per le attività di animazione relative agli eventi si fa riferimento alle attrezzature presenti nelle location che si individueranno all'interno della competenza interna al Servizio e all'Assessorato.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

²⁶⁾ *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

²⁷⁾ *Eventuali tirocini riconosciuti:*

no

²⁸⁾ *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'ente riconoscerà ai giovani impegnati nel progetto le conoscenze acquisite durante lo svolgimento delle attività, consegnando un apposito attestato di partecipazione contenente le singole voci di acquisizione (competenze teoriche, tecniche e organizzative, e trasversali). Su specifica richiesta e se ritenuto opportuno l'Amministrazione si riserva di prevedere inoltre una lettera, da parte del responsabile del progetto, con sottolineature sull'operato del volontario, strumento utile per i ragazzi coinvolti in caso di future richieste da parte di enti di varia natura di lettere di presentazione.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Servizio Pubblica Istruzione, Politiche Giovanili e Sport

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale dei volontari avverrà in proprio, con formatori dell'ente, presso il Servizio.

Sarà realizzata nel corso dei primi 180 giorni del progetto e prevede:

- 2 giornate di formazione (della durata di 6 h ciascuna) ad inizio del progetto;
- altre 2 a distanza di due mesi;
- ulteriori 2 a distanza di tre mesi;
- altre 2 a distanza di quattro mesi.

Questo per consentire ai volontari una rielaborazione del contenuto dei moduli formativi affrontati in funzione delle esperienze che stanno vivendo nel corso dell'anno di servizio civile e offrire una formazione continua, a sostegno di tutte le diverse fasi del ciclo di vita del progetto.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà orientata da obiettivi trasversali per l'acquisizione di saperi comprensivi delle cosiddette conoscenze (sapere), abilità ("saper fare") e doti di personalità ("saper essere").

Il percorso prevederà prioritariamente metodologie di educazione non formale quali: lezioni e gruppi di lavoro, letture, proiezioni video, distribuzione di schede informative, incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, tecniche di cooperazione, roleplaying, valutazione e autovalutazione ma anche di momenti spiccatamente conviviali e di confronto volutamente privi di materiali, a supporto di un coinvolgimento attivo dei partecipanti con tecniche di animazione al dibattito.

Tra gli obiettivi prioritari il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari.

Si forniranno ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali per favorire la costruzione di percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

S'intende altresì far acquisire ai volontari competenze operative di gestione di attività informativo-culturali utili in ambiti lavorativi e futuri occupazionali.

33) *Contenuti della formazione:*

Il piano della formazione generale prevede i seguenti moduli:

- ▲ Valori e identità del SCN;
- ▲ L'identità del gruppo in formazione e il "patto formativo";
- ▲ Dall'obiezione di coscienza al SCN
- ▲ Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- ▲ La normativa vigente e la Carta di impegno etico
- ▲ La cittadinanza attiva –(lezione frontale; dinamiche non formali);
- ▲ La formazione civica
- ▲ Le forme di cittadinanza
- ▲ La protezione civile
- ▲ La rappresentanza dei volontari nel servizio civile
- ▲ Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile;
- ▲ Presentazione dell'ente
- ▲ Il lavoro per progetti
- ▲ L'organizzazione del Servizio Civile Volontario e le sue figure
- ▲ Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale
- ▲ Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) *Durata:*

La durata della formazione generale è di complessive 45 ore di cui - 24 di lezioni frontali; - 21 di dinamiche non formali (lavori di gruppo, dibattiti, confronto ecc.).

Tutte le ore di formazione generale sopra indicate saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede di Viale San Vincenzo

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica dei volontari avverrà in proprio, con formatori dell'ente, presso la struttura la sede di Viale San Vincenzo. La formazione generale sarà realizzata nel corso dei primi 90 giorni del progetto: si prevedono 4 giornate di formazione (della durata di 6 h ciascuna) ad inizio del progetto, altre 4 a distanza di un mese e ulteriori 4 a distanza di due mesi.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Dott. ssa Valentina Piras
 Dott.ssa Katia Luciani
 Dott.ssa Silvia Murruzzu
 Dott. Roberto Zaccheddu
 Ing Paola Porcedda
 Dott.ssa Maria Valeria Piras

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Dott. ssa Valentina Piras (comunicazione dei servizi ed eventi sportivi e culturali)
 Dott.ssa Katia Luciani (mediazione culturale)
 Dott.ssa Silvia Murruzzu (progettazione e organizzazione eventi)
 Dott. Roberto Zaccheddu (reti e sistemi informativi)
 Ing Paola Porcedda (sicurezza sul lavoro)
 Dott.ssa Maria Valeria Piras (diritto amministrativo e contabilità enti locali)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà orientata da obiettivi trasversali per l'acquisizione di saperi comprensivi delle cosiddette conoscenze (sapere), abilità ("saper fare") e doti di personalità ("saper essere").

Prevederà prioritariamente metodologie di educazione non formale quali: lezioni e gruppi di lavoro, letture, proiezioni video, distribuzione di schede informative, incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, tecniche di cooperazione, roleplaying, valutazione e autovalutazione ma anche di momenti spiccatamente conviviali e di confronto volutamente privi di materiali, a supporto di un coinvolgimento attivo dei partecipanti con tecniche di animazione al dibattito.

La formazione dei volontari avrà come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari: si forniranno ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

Attraverso i percorsi di formazione e i momenti di valutazione del progetto si intende altresì far acquisire ai volontari competenze operative di gestione di attività informativo-culturali utili in ambiti lavorativi e futuri occupazionali.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione verrà erogata in moduli per una durata complessiva di 72 ore. I contenuti e la durata dei singoli moduli e il formatore di competenza sono di seguito riportati.

MODULO	FORMATORE	ORE
Modulo I: Lo sport oggi.	Dott. ssa Valentina Piras	6
<ul style="list-style-type: none"> Le politiche e le leggi di "settore": cenni sulla legge 394/77 "ISTITUZIONE PRESSO LE UNIVERSITÀ DEI COMITATI PER LO SPORT" 		
<ul style="list-style-type: none"> Le organizzazioni sportive 		

<ul style="list-style-type: none"> Le federazioni nazionali facenti capo al C.O.N.I 			
Modulo II: Lo sport , l'aggregazione sociale e l'integrazione multiculturale.	Dott.ssa Katia Luciani	12	
<ul style="list-style-type: none"> Stili di vita e sport Le utenze vulnerabili Definizioni di attività agonistica Elementi di comunicazione efficace Principi di integrazione sociale Principi di problem solving 			
Modulo III: Progettare e gestire eventi, servizi e attività di promozione della cultura sportiva	Dott.ssa Silvia Murruzzu	12	
<ul style="list-style-type: none"> L'ideazione e la definizione dell'evento. La pianificazione dell'evento. L'attuazione dell'evento. Gli eventi e Internet. La valutazione dell'evento 			
Modulo IV: Comunicazione dei servizi ed eventi sportivi e culturali	Dott. ssa Valentina Piras	12	
<ul style="list-style-type: none"> le discipline della comunicazione; gli obiettivi della comunicazione; gli strumenti della comunicazione; le sponsorizzazioni. 			
Modulo V: Le risorse digitali e della rete	Dott. Roberto Zaccheddu	12	
Modulo VI: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).	Ing Paola Porcedda	6	
<ul style="list-style-type: none"> Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza Organigramma della sicurezza Misure di prevenzione adottate 			
Modulo VII: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).	Ing Paola Porcedda	6	
<ul style="list-style-type: none"> Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro 			

• Rischi meccanici ed elettrici generali			
• Rischio biologico, chimico e fisico			
• Rischio videoterminale 11			
• Movimentazione manuale dei carichi			
• Altri Rischi			
• Dispositivi di Protezione Individuale			
• Stress lavoro correlato			
• Segnaletica di emergenza			
• Incidenti ed infortuni mancati			
Modulo VIII: Basi di amministrazione e contabilità negli enti pubblici	Dott.ssa Maria Valeria Piras	6	
	TOTALE MONTE ORARIO	72 H	

40) *Durata:*

La formazione avrà la durata di 72 h.
L'erogazione del 100% delle ore avverrà entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

⁴²⁾ *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

L'attività di formazione generale e specifica sarà sottoposta ad un monitoraggio interno sulle seguenti 2 linee di valutazione:

1) andamento del percorso formativo: al termine di ogni periodo di 40 ore sarà somministrato un questionario di gradimento, nel quale i volontari si esprimeranno circa:

- ⤴ la rispondenza della formazione alle loro aspettative iniziali ;
- ⤴ la professionalità del formatore rispetto al risultato atteso;
- ⤴ l'efficacia delle tecniche utilizzate all'apprendimento personale, la positività del clima e del contesto di apprendimento;
- ⤴ la fedeltà delle tematiche trattate ai percorsi riportati nel progetto.

I dati dei questionari saranno raccolti e analizzati per confermare e/o modificare il percorso in itinere.

2) apprendimento di nuove conoscenze e competenze: al termine del periodo di formazione, ai volontari sarà proposta una discussione di verifica nella quale si rileverà l'avvenuto apprendimento delle conoscenze trasmesse durante l'intero percorso di formazione. Il risultato sarà discusso con i volontari come approfondimento della loro crescita individuale e come crescita dell'ente stesso in valutazione degli impatti della formazione sui ragazzi.

Cagliari, 29/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente

Il Sindaco
Massimo Zedda
(firmato digitalmente)